

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00675939
ESC - Ente schedatore	M381
ECP - Ente competente	M381
EPR - Ente proponente	M381

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTT - Tipologia	tavola di ciclo decorativo
OGTV - Identificazione	complesso decorativo
OGTN - Denominazione /dedicazione	Strage dei figli di Niobe
OGTP - Posizione	Gallerie Estensi
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	1
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Strage dei figli di Niobe
SGTT - Titolo	Strage dei figli di Niobe

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	nazionale
LDCN - Denominazione attuale	Gallerie Estensi
LDCC - Complesso di appartenenza	Galleria Estense di Modena
LDCU - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Estense - Palazzo dei Musei Modena
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Inventario R.C.G.E. n. 389
INVD - Data	1924
STI - STIMA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XVI
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1541
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1542
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
NCUN - Codice univoco ICCD	0800675
AUTN - Nome scelto	Robusti Jacopo detto Tintoretto
AUTA - Dati anagrafici	1518/ 1594
AUTH - Sigla per citazione	00000001
ATB - AMBITO CULTURALE	

ATBD - Denominazione	ambito veneziano
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
EDT - EDITORI/STAMPATORI	
EDTZ - Zecca	0
EDTA - Autorità	0
EDTN - Nome	0
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Vettor Pisani
CMMD - Data	1541
CMMC - Circostanza	matrimonio con Paolina Foscari
CMMF - Fonte	Vd. NSC
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	153
MISL - Larghezza	133
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Tavola dipinta ad olio coi figli di Niobe saettati... Supporto ottagonico. Piccola cornice dorata di sagoma M. 0,021. N. 1720 idem.
DESI - Codifica Iconclass	95b(NIOBE)62
DESS - Indicazioni sul soggetto	In primo piano Niobe, con le braccia alzate al cielo e la veste verde, viene tramutata in sasso da Giove. Accanto a lei tre dei suoi figli e figlie, con vesti rosa, arancio e verdi; vengono colpiti dalle frecce di Artemide e Apollo, rappresentati tra le nubi grigie, con vesti rosa e oro e gli archi in mano, nell'atto di scoccare i dardi. Provenienza Venezia, Palazzo Pisani, San Paternian, 1542; Modena, Palazzo Ducale, seconda camera da parata, 1658; Modena, Palazzo dei Musei, 1894 (inventariato in R.C.G.E. nel 1924).
	Il dipinto appartiene ad un ciclo decorativo attualmente composto da quattordici ottagonici. Fu acquistato a Venezia, nel 1658, dagli eredi di Vettor Pisani, committente della serie (in origine erano sedici ma due sono andati però perduti già a partire dal 1770). Il banchiere veneziano l'aveva commissionato nel 1541 per decorare il soffitto della sua camera da letto, in occasione del suo matrimonio con Paolina Foscari. Geminiano Poggi, l'acquirente, agiva allora per conto del duca Francesco I d'Este e le diverse tavole arrivarono a Modena nell'ottobre del 1659. Qui vennero rimontate in parte nel soffitto della seconda camera da parata del Palazzo Ducale, in parte appese alle pareti. Il soffitto di Ca' Pisani rappresenta la prima importante impresa a

NSC - Notizie storico-critiche

carattere mitologico del Tintoretto. La fonte letteraria di questo episodio, così come per quasi tutti i soggetti del ciclo, sono le *Metamorfosi* di Ovidio secondo la versione in volgare di Niccolò degli Agostini, ampiamente corredata da illustrazioni e apparsa a Venezia nel 1522. I soggetti scelti, incentrati sugli amori degli dei o tra gli dei e gli uomini, si collegavano in maniera originale alla congiuntura matrimoniale. Le tavole posseggono inoltre la spigliata cifra stilistica delle origini pittoriche di Tintoretto, quella giovinezza narrata dal Pallucchini come momento eroico di un giovane ancora sconosciuto. Siamo proprio agli esordi, nel momento in cui Venezia è agitata dal secondo vento manieristico, dopo le antepreme di Francesco Salviati e del Pordenone, quando arriva, tra il 1540 e il 1542, Giorgio Vasari a lasciare eloquente traccia di sé in palazzo Corner Spinelli. Tintoretto coniuga qui la maniera di Vasari con quella dello Schiavone, con suggestioni del Parmigianino e di Giulio Romano. Afferma Rodolfo Pallucchini (Pallucchini, 1945, p. 174) che “Tintoretto risolve tali scomparti soffittali con un punto di vista ribassato, ispirandosi si direbbe agli esempi di Giulio Romano della Sala di Psiche del Palazzo Te a Mantova.” Ed è proprio quello che osserviamo in questa tavola, in cui l’artista si cimenta con l’episodio dell’uccisione dei figli di Niobe. Anche in questo dipinto emerge il tema degli amori infelici e della punizione della superbia umana. L’immagine è dominata dalla presenza monumentale della madre che, in scorcio, con le braccia pietosamente protese verso il cielo, assiste impotente alla strage dei figli: le frecce divine non si fermano. Le due divinità vendicatrici, Apollo e Artemide, si delineano, mentre colpiscono a morte i Niobidi, sullo sfondo inquietante di un cielo illividito e denso di nubi. La scena, con la raffigurazione di Niobe e di tre soli figli, è evidentemente e volutamente essenzializzata, a dimostrazione di una estrema libertà interpretativa concessa al pittore. Tutta l’impetuosità del Tintoretto è concentrata sulla scena: a destra una fanciulla vista di schiena, stretta negli aderenti vestiti rosati, tenta la fuga, a sinistra un ragazzo si protegge inutilmente con il proprio mantello. Risalta una maniera corsiva e densa di spontaneità, di fulminea ispirazione, che si manifesta nel senso del colore, nella poesia del chiaroscuro, nell’uso di brusche accensioni di luci, che portano in scena, nella felicità dell’invenzione, le ricorrenti infelicità dell’esistenza umana. Bibliografia Ferdinando Castellani Tarabini, *Cenni storici e descrittivi intorno alle pitture della Reale Galleria Estense, Regio-Ducal Camera, Modena*, 1854, p. 106 n. 381. Adolfo Venturi, *La R. Galleria Estense in Modena*, (Ristampa anastatica: Panini, Modena 1989), Toschi, Modena, 1882, p. 240. Serafino Ricci, *La R. Galleria Estense di Modena. Parte I. La Pinacoteca*, Orlandini, Modena, 1925, pp. 91-93 n. 233. Emma Zocca, *La reale Galleria Estense di Modena*, Roma, 1933, p. 10. Rodolfo Pallucchini, *I dipinti della Galleria Estense di Modena*, Cosmopolita, Roma, 1945, pp. 173-176 n. 403. Augusta Ghidiglia Quintavalle, *La Galleria Estense di Modena*, Istituto poligrafico dello Stato, Roma, 1967, p. 17. *Sovrane passioni. Le raccolte d'arte della Ducale Galleria Estense*, Catalogo della mostra (Modena, Galleria e Museo Estense, 3 ottobre – 13 dicembre 1998), Motta, Milano, 1998, pp. 332-336 n. 114, fig. p. 338. Claudia Cieri Via, *Tintoretto, Ovidio e il dramma delle Metamorfosi*, in *Tracce dei luoghi. Tracce della storia. L'editore che inseguiva la Bellezza. Scritti in onore di Franco Cosimo Panini*, a cura di Aa. Vv, Donzelli, Roma, 2008, fig. 96. Giovanna Paolozzi Strozzi, *Le Camere da Parata di Francesco I d'Este nel Palazzo Ducale di Modena. Restituzione dell'allestimento originale*, Artecclata, Alessandria, 2013, fig. p. 19. *La Galleria Estense. Guida breve*, Panini, Modena, 2015, pp. 56-57 n. 35.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione acquisto

ACQN - Nome Francesco I d'Este

ACQD - Data acquisizione 1658

ACQL - Luogo acquisizione Venezia

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Galleria Estensi

CDGI - Indirizzo Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo 7-s-40346-17362Tintoretto

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso 1

ADSM - Motivazione scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data 2018

CMPN - Nome Gianfranco Ferlisi

RSR - Referente scientifico Martina Bagnoli

FUR - Funzionario responsabile Gianfranco Ferlisi